



Sviluppo, crescita delle imprese, benessere dei cittadini

Guido Caselli, Direttore area studi Unioncamere Emilia-Romagna



... la definizione di sviluppo ha assunto accezioni differenti, da semplice sinonimo di crescita economica a complesso crocevia di efficienza economica, equità sociale ed integrità dell'ecosistema.

Partendo da una base dati di circa 150 indicatori, per ciascuna provincia e per il periodo 2000-2006 è stato calcolato:

Sviluppo visto dalle imprese

Crescita economica

Sviluppo visto dai cittadini

Benessere

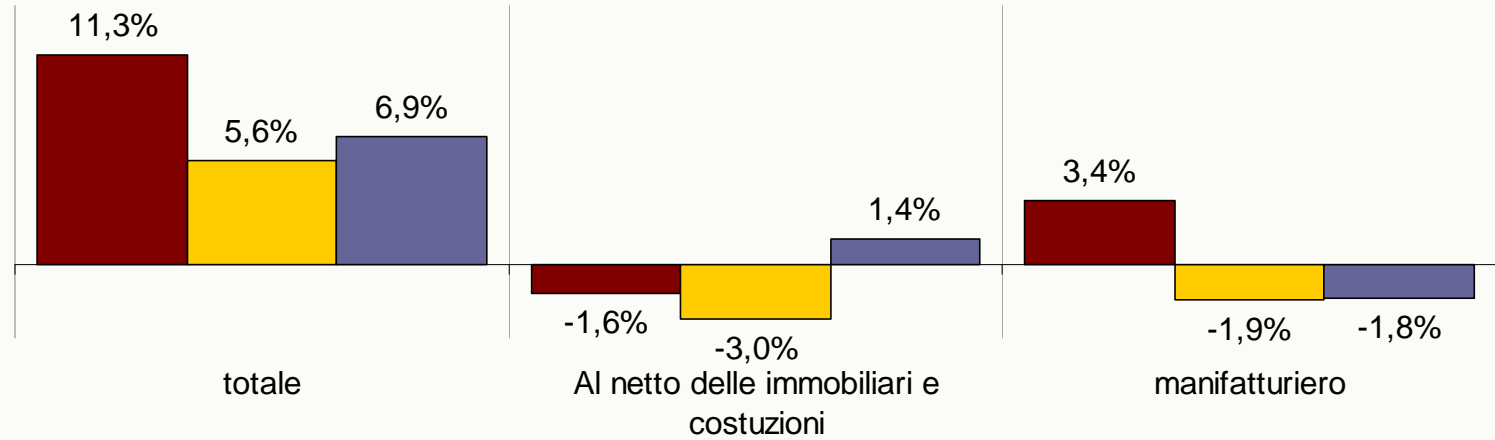
Obiettivo dello studio è misurare il posizionamento della provincia di Reggio Emilia per quanto riguarda il livello di sviluppo raggiunto - in termini di crescita economica e benessere – e, soprattutto, comprendere se alla crescita economica si associa un analogo incremento del benessere



Imprese ed imprenditori

Imprese

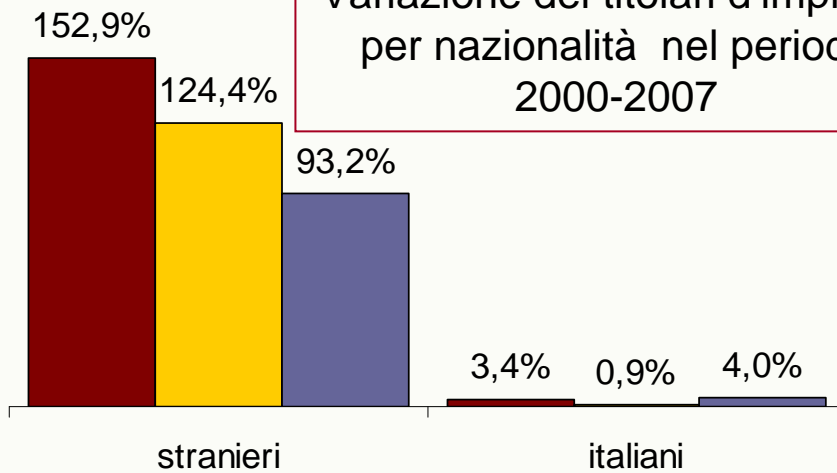
Variatione del numero delle imprese attive nel periodo 2000-2007



■ Reggio Emilia ■ Emilia-Romagna ■ Italia

Titolari d'impresa

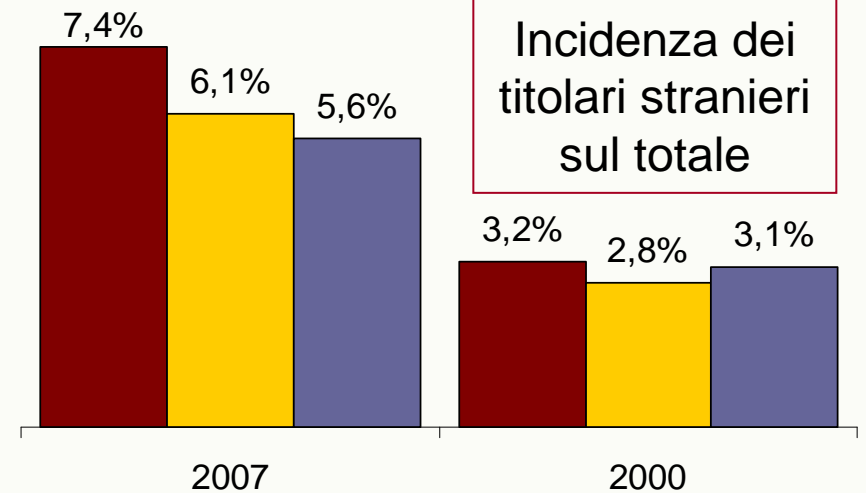
Variatione dei titolari d'impresa per nazionalità nel periodo 2000-2007



■ Reggio Emilia ■ Emilia-Romagna ■ Italia

Imprenditori

Incidenza dei titolari stranieri sul totale

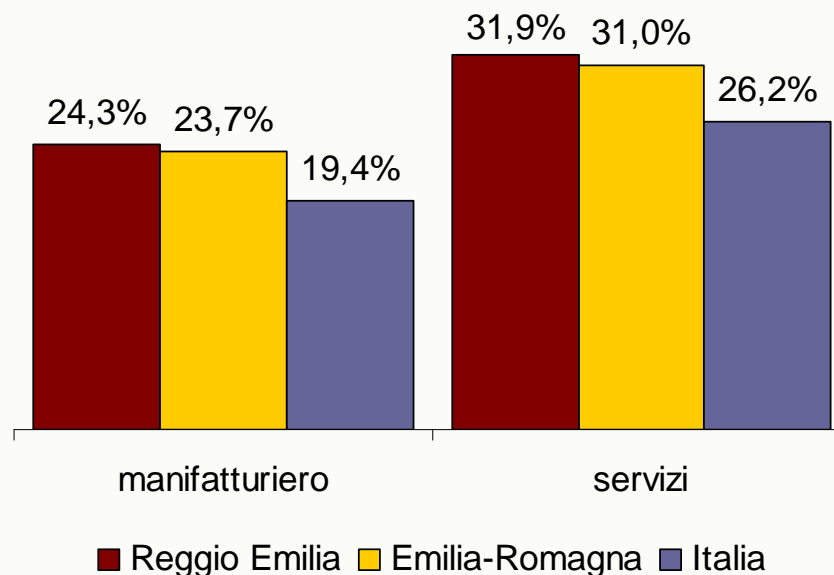


■ Reggio Emilia ■ Emilia-Romagna ■ Italia



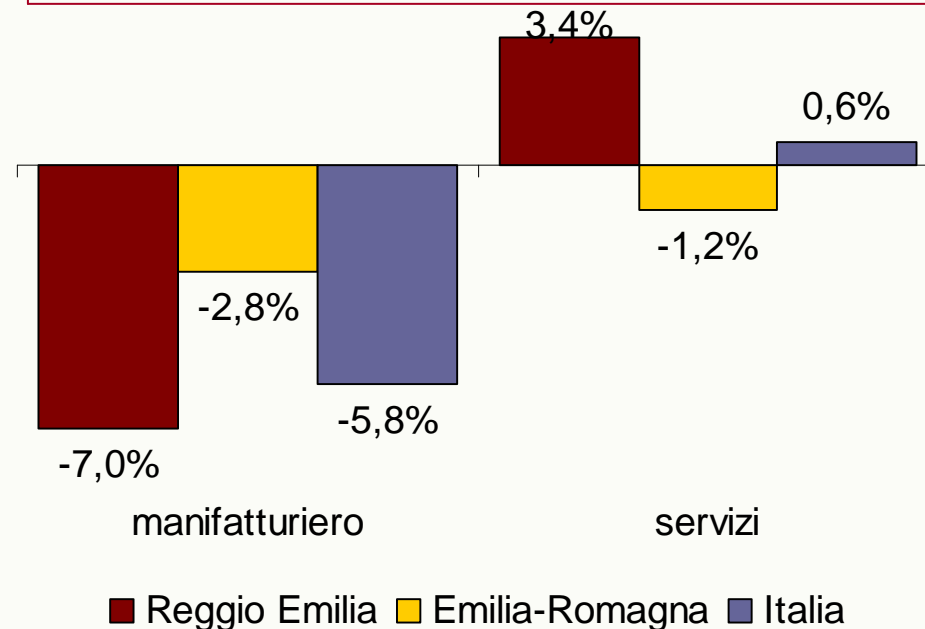
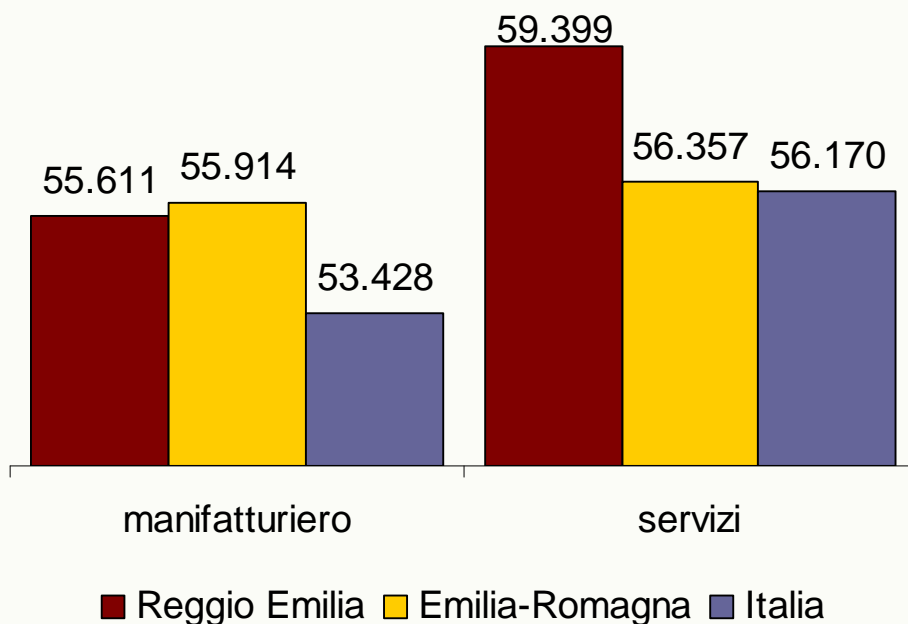
High tech e knowledge

% di imprese manifatturiere operanti in settori con contenuto tecnologico medio-alto e % di imprese operanti in servizi high intensive knowledge



Produttività

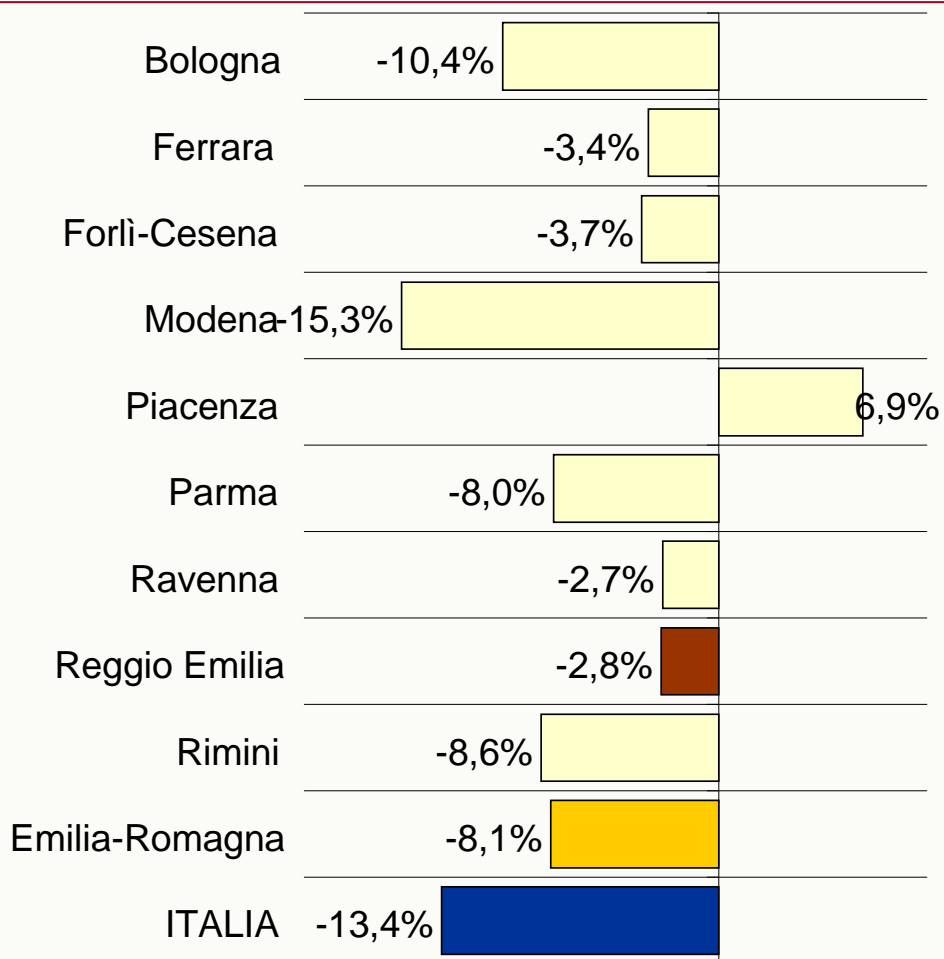
Valore aggiunto per unità di lavoro nel 2005 e variazione 2001-2005 in termini reali





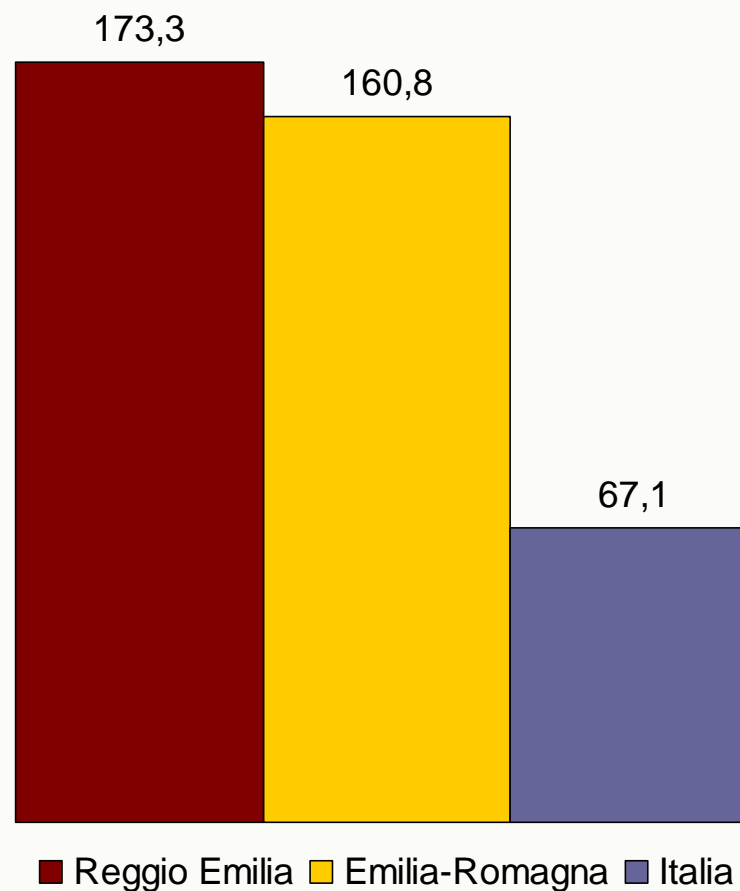
Esportazioni. Quote di mercato

Dal 2002 al 2006 la quota di mercato di Reggio Emilia si è ridotta del 2,8%. Ogni 100mila euro commercializzati a livello mondiale 77 sono relativi a produzioni di Reggio



Brevetti. Quote di mercato

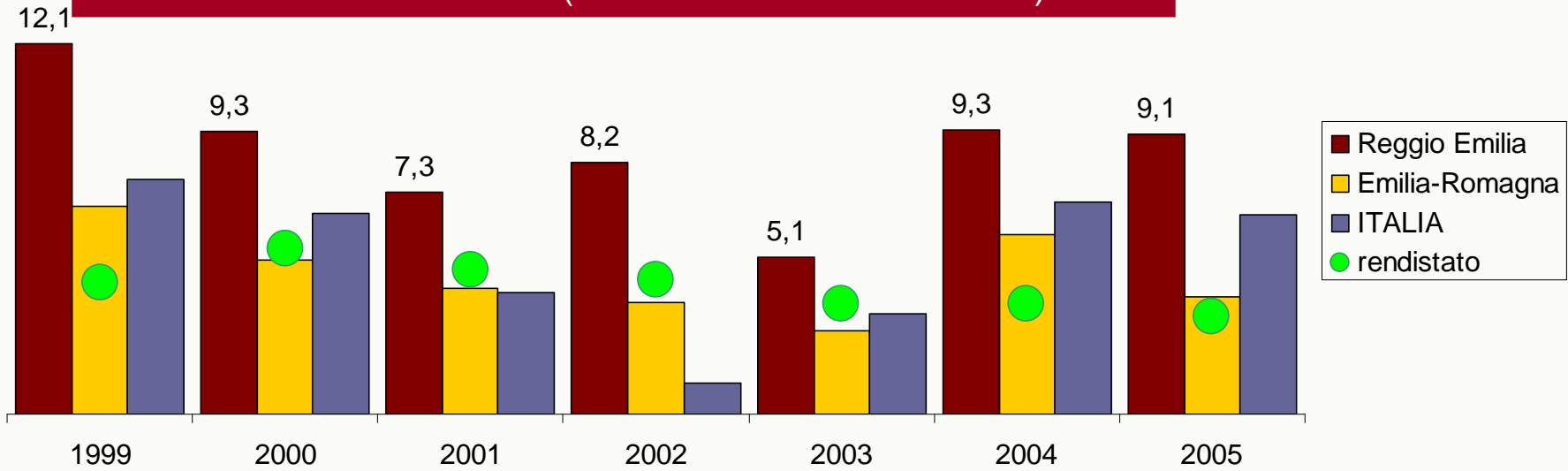
Numero di brevetti europei pubblicati dall'EPO (European Patent Office). Valori per milione di abitanti, Anno 2005



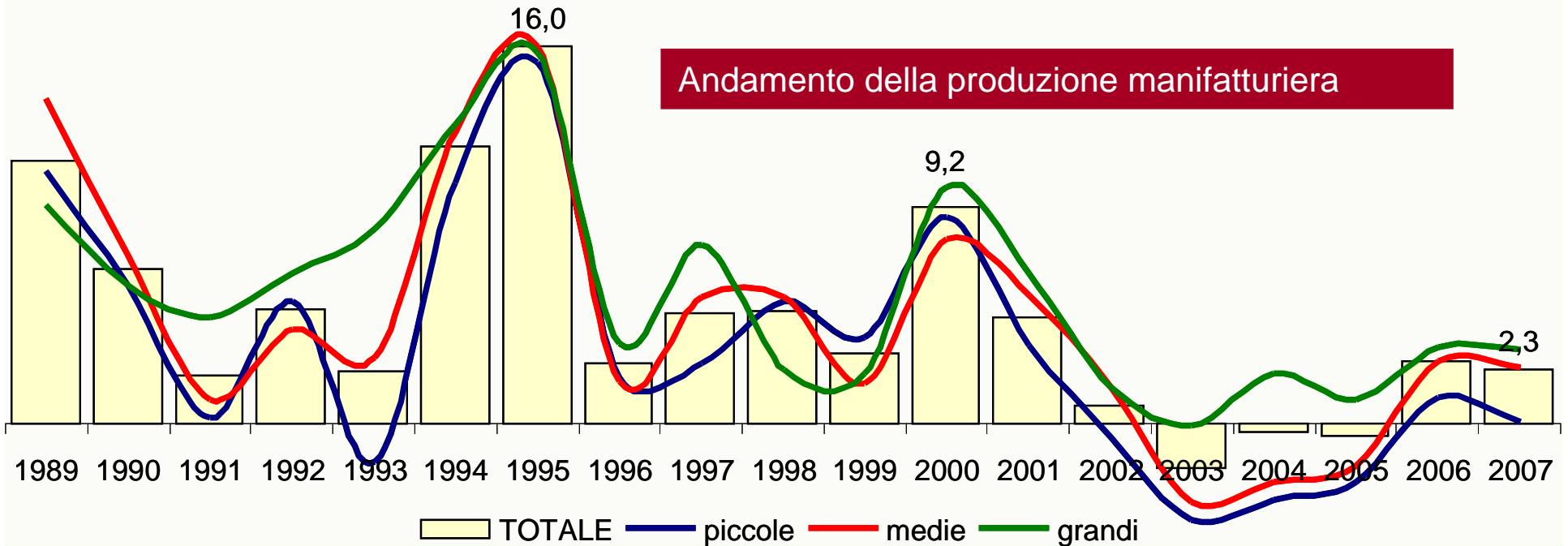


Una crescita non per tutti

ROE = Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto - Ris. d'es.)



Andamento della produzione manifatturiera





La chiave interpretativa più adeguata per analizzare l'economia provinciale è quella dei **circuiti di filiera**, all'interno dei quali piccole, medie e grandi imprese non sono in contrapposizione, ma complementari.

I cambiamenti del sistema territoriale

1

Le trasformazioni nel capitalismo e nella composizione sociale. Cambiano i fattori che determinano la concorrenzialità dei territori e conseguentemente emergono nuove figure detentrici dei beni competitivi: accanto al management delle medie e grandi imprese manifatturiere e delle banche si fanno strada i "possessori" delle reti - fisiche e virtuali - le multiutility, le società della logistica e del terziario avanzato. Ad un "**capitalismo manifatturiero**" si affianca un "**capitalismo delle reti**". Parallelamente si moltiplicano i possessori di partita IVA, i lavoratori atipici e altre figure lavorative che faticano a trovare voce e rappresentanza.

2

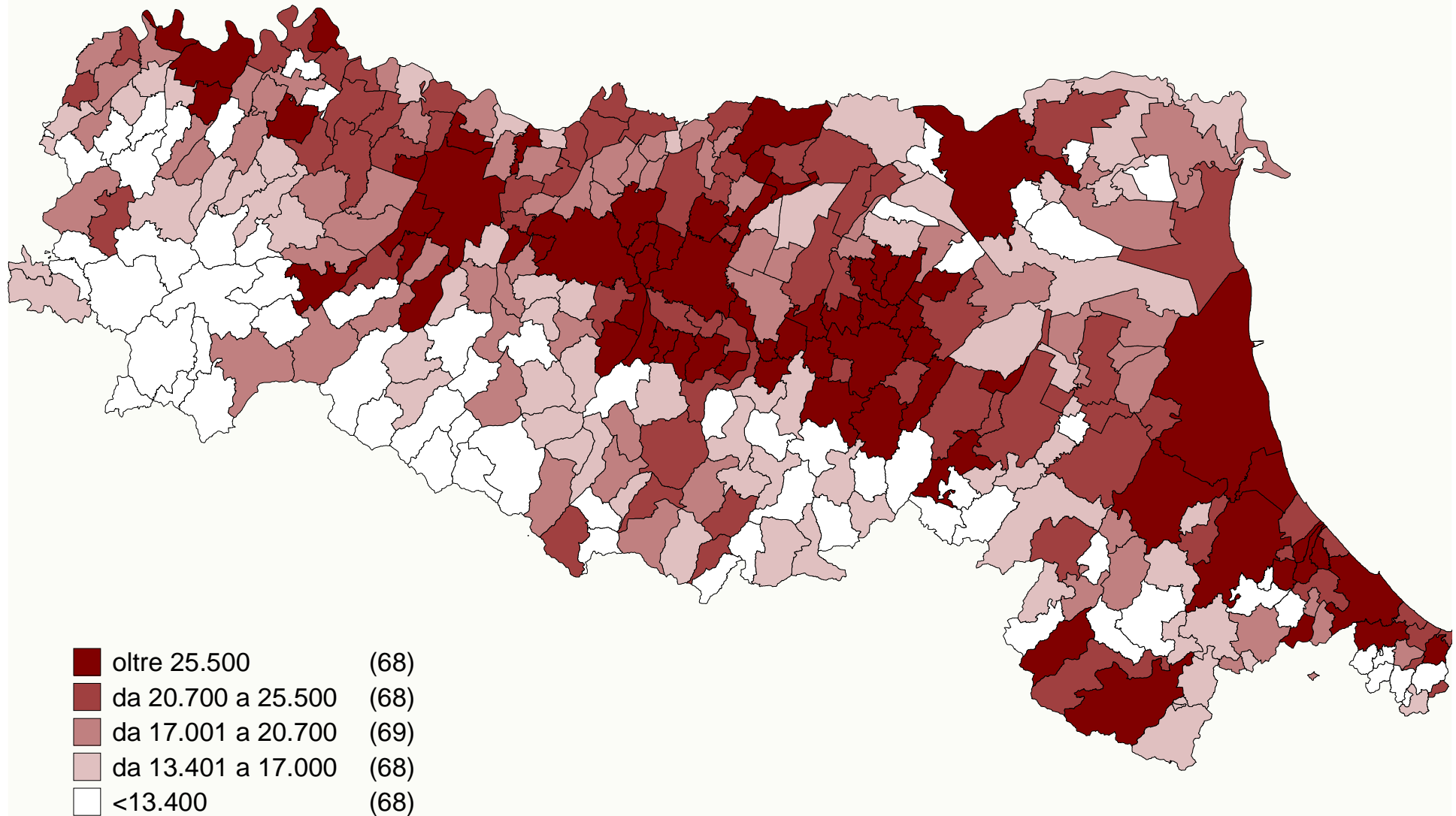
Il progressivo allargamento dei distretti e dei sistemi locali a macroaree che fuoriescono dai confini provinciali e regionali.

È un territorio che si presenta in perenne riconfigurazione, le cui linee di confine si ridisegnano e si cancellano incessantemente in quanto mutano i fattori e i valori che le tracciano.



"Ricchezza creata"

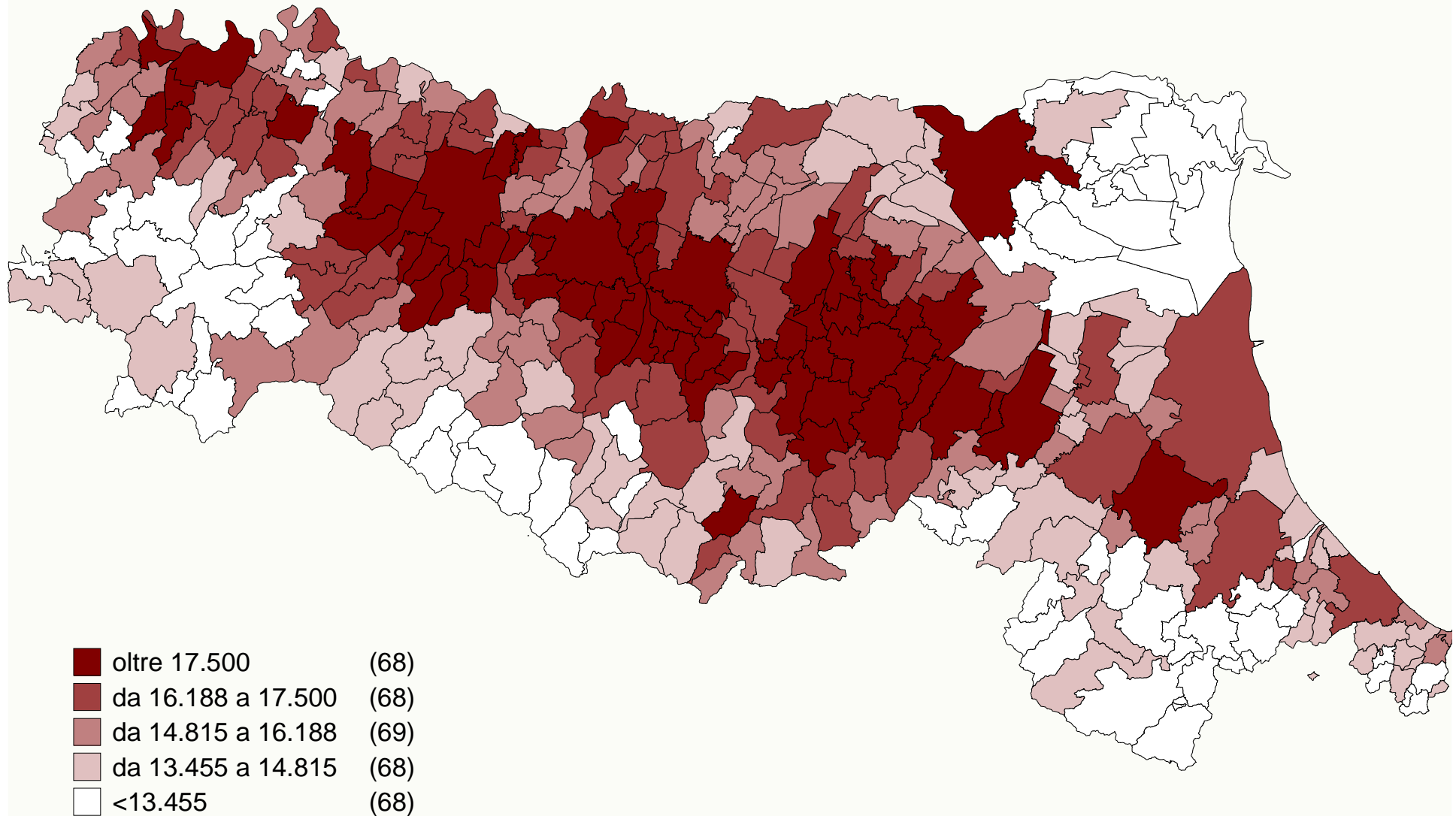
Valore aggiunto per abitante





"Ricchezza distribuita"

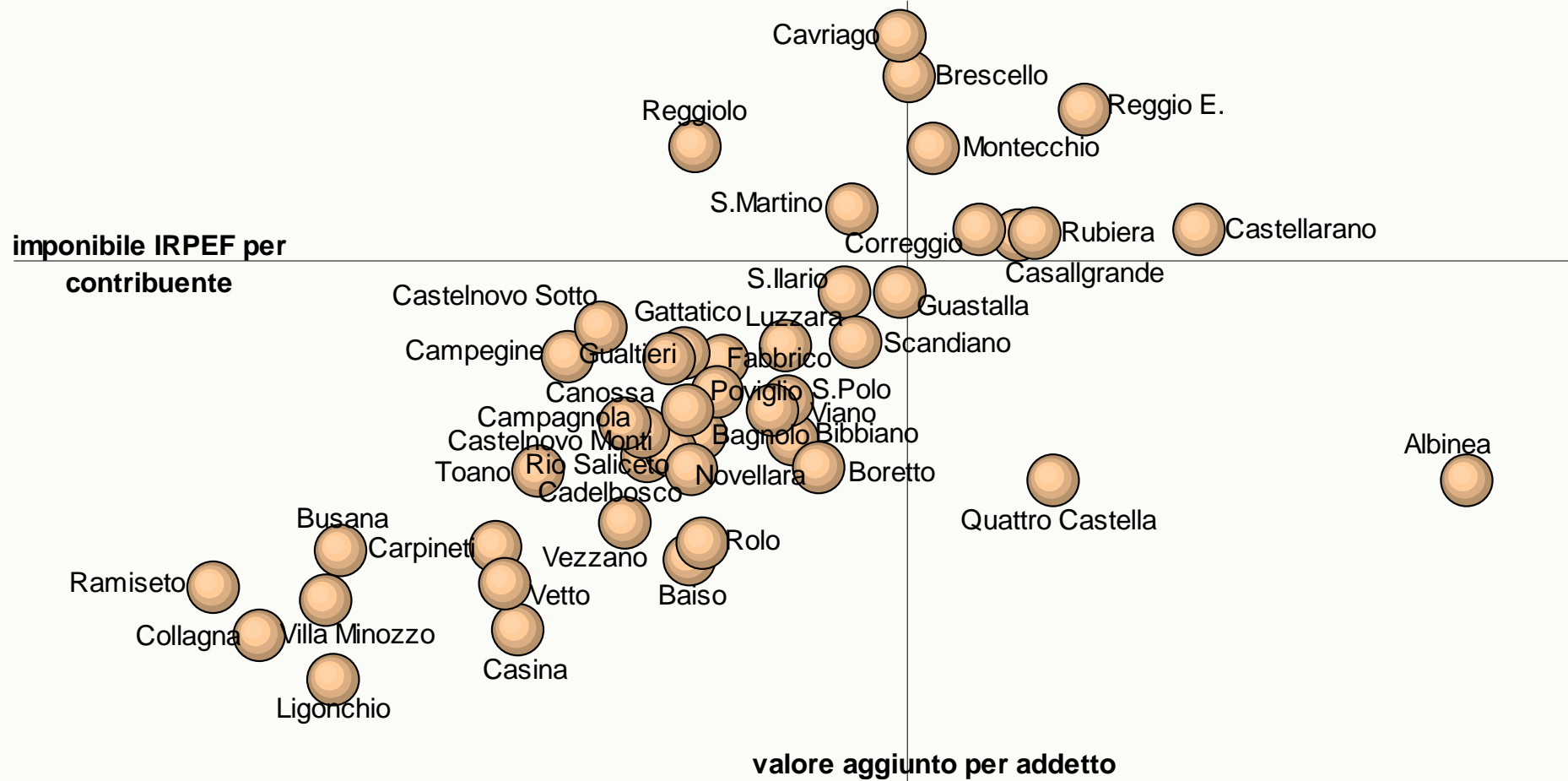
Imponibile Irpef per abitante





"Ricchezza creata" e "distribuita"

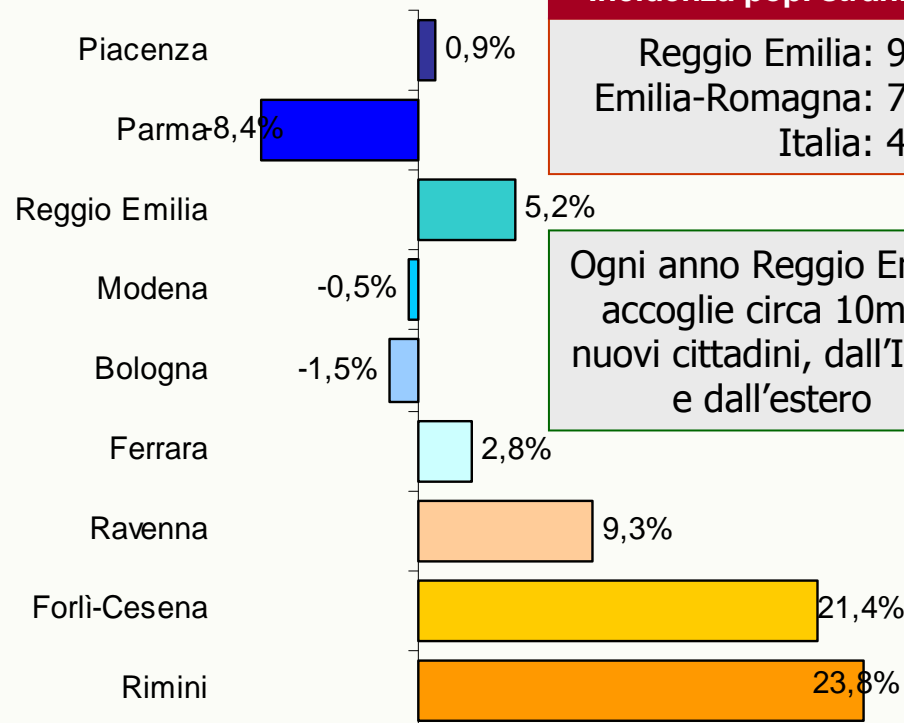
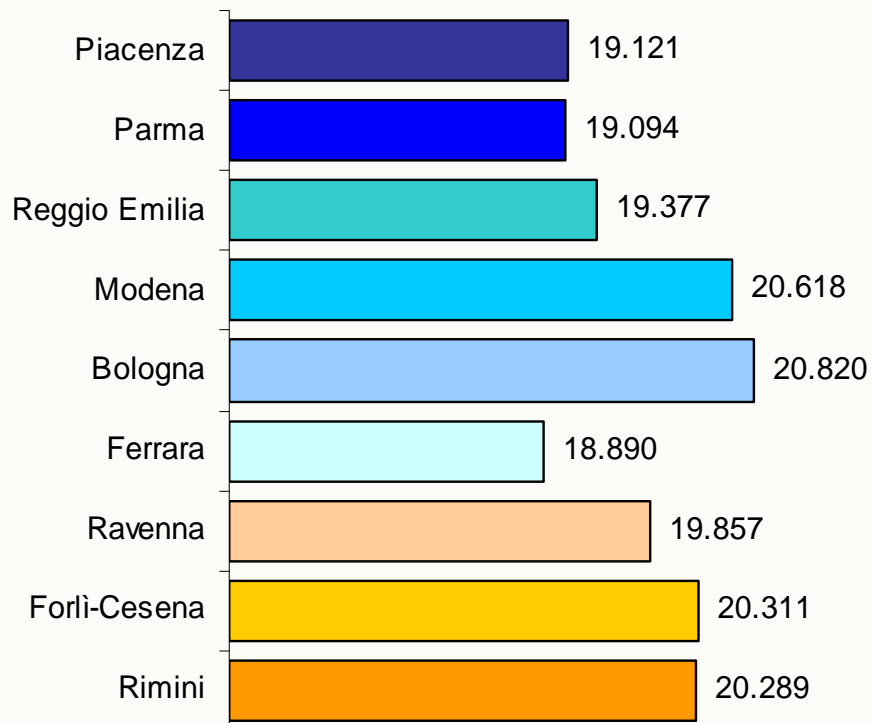
Valore aggiunto per abitante e imponibile IRPEF per contribuente





Reddito

Reddito lordo disponibile pro capite per provincia anno 2004 e confronto con il 1999 espresso a valori reali



Incidenza pop. straniera

Reggio Emilia: 9,3%
Emilia-Romagna: 7,5%
Italia: 4,9%

Ogni anno Reggio Emilia accoglie circa 10mila nuovi cittadini, dall'Italia e dall'estero

Patrimonio

Valore pro capite del patrimonio delle famiglie per tipologia di attività. Anno 2005

	Attività reali			Attività finanziarie				Totale Generale	Variaz. 2004-2005
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Mobiliari	Riserve	Totale		
Reggio Emilia	85.969	6.926	92.895	12.080	44.938	13.818	70.836	163.731	4,9%
Emilia-Romagna	95.935	9.083	105.019	14.325	54.322	12.884	81.531	186.550	5,5%
ITALIA	79.550	3.783	83.333	12.995	30.663	10.102	53.759	137.092	5,8%

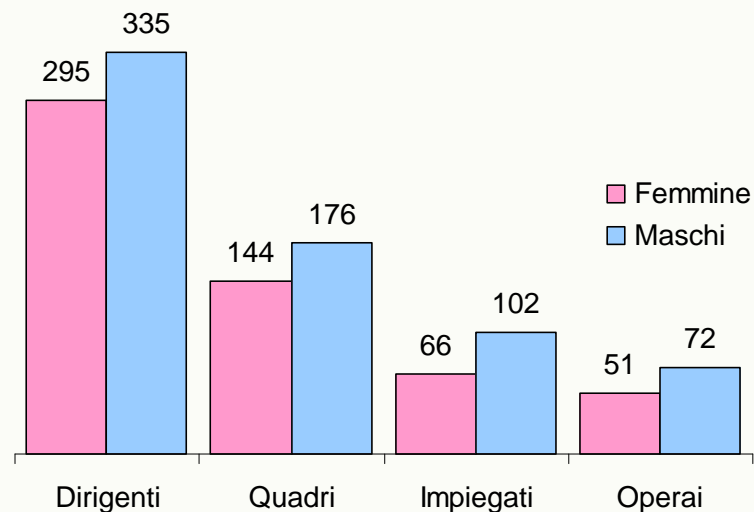
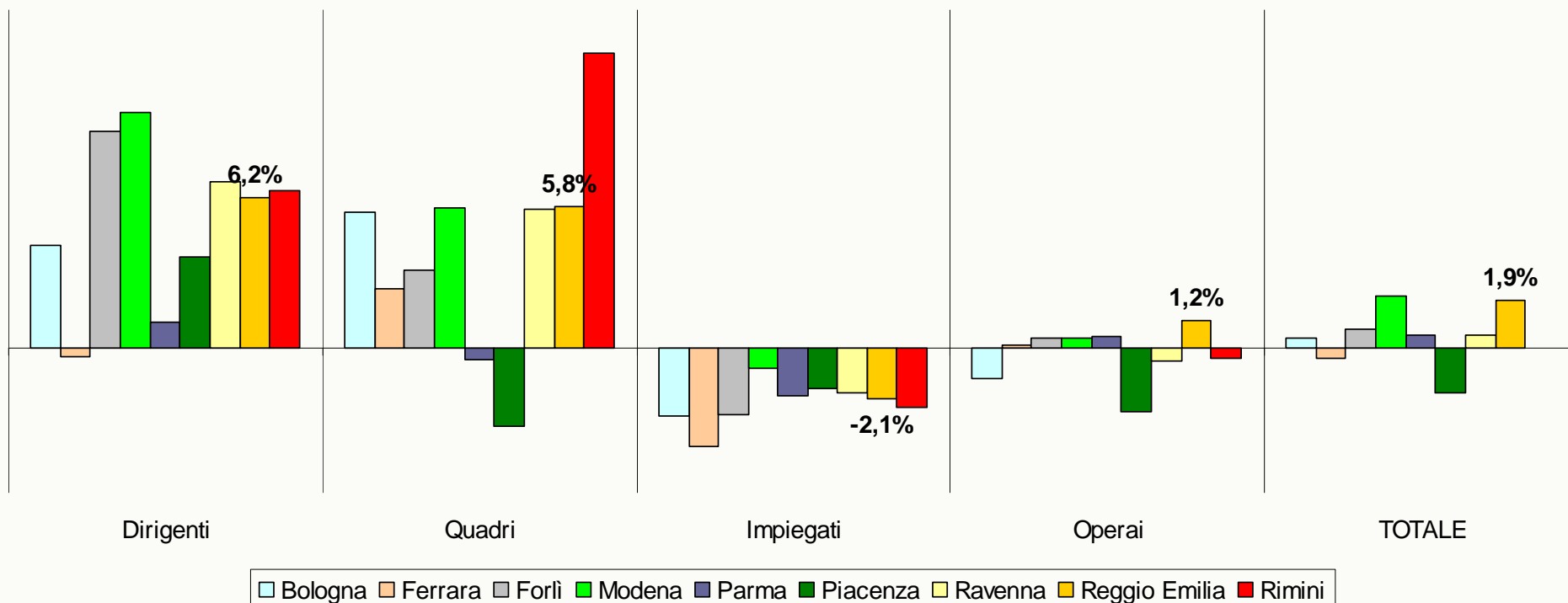


Retribuzioni dei lavoratori dipendenti 1

Retribuzione media giornaliera anno 2004

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Reggio Emilia	333,0	169,5	81,8	65,3
Emilia Romagna	348,5	168,3	80,5	61,7
Italia	376,1	171,7	79,5	59,2

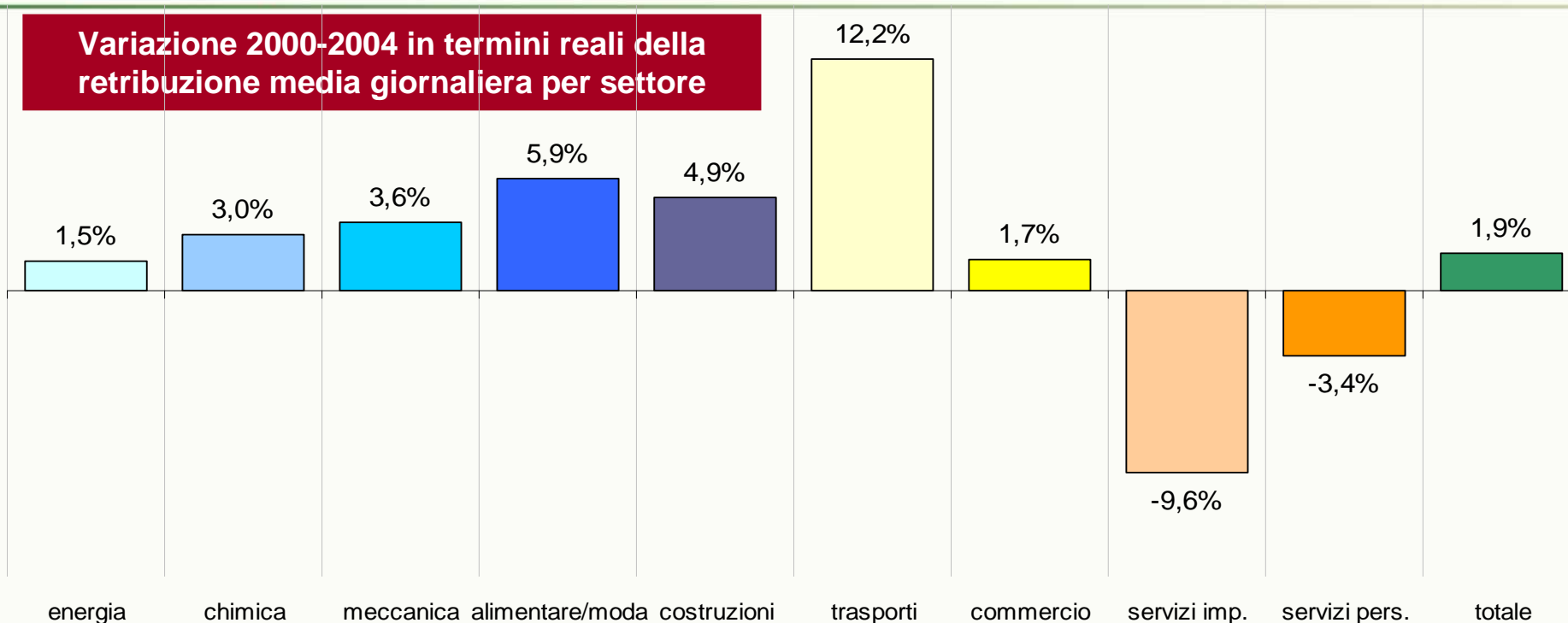
Variatione 2000-2004 in termini reali della retribuzione media giornaliera.





Retribuzioni dei lavoratori dipendenti 2

Variatione 2000-2004 in termini reali della retribuzione media giornaliera per settore



	% contratti tempo determinato sul totale 2000	% contratti tempo determinato sul totale 2004		% contratti tempo determinato sul totale 2000	% contratti tempo determinato sul totale 2004
Energia	2,6%	4,1%	Commercio	9,8%	10,2%
Costruzioni	11,3%	10,9%	Credito, serv. imprese	19,3%	28,4%
Chimica	9,5%	7,7%	Servizi pubb. e privati	13,7%	20,3%
Alimentare/moda	10,0%	8,7%	Trasporti comunicaz.	5,4%	8,7%
Metalmeccanica	10,0%	8,3%	TOTALE	11,0%	12,1%

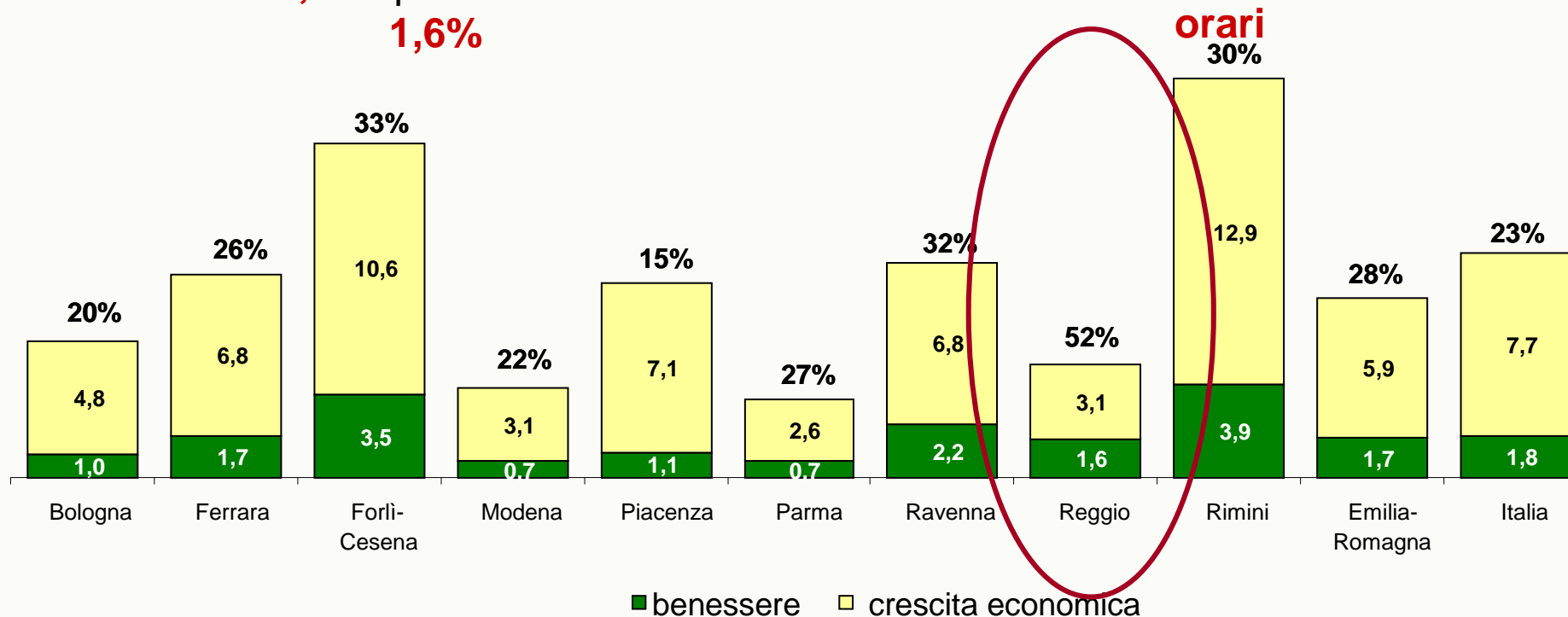


Crescita economica e benessere: la variazione

Reggio Emilia **96esima** per crescita economica, **50esima** per benessere

Variatione PIL totale 2004-2007: **+11,3%** 35^a
Variatione PIL procapite 2004-2007: **+6,2%** 80^a
Differenziale totale-procapite: **+5,1%** 2^a

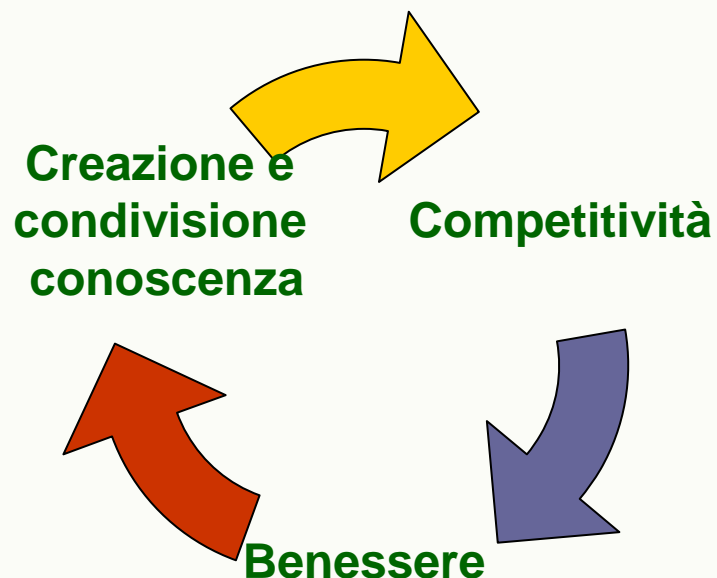
l'indice sintetico di **crescita economica** è aumentato del **3,1%** quello del **benessere** dello **1,6%**
... se la **crescita** viaggia a **31 km. orari**, il **benessere** viaggia a **16 km. orari**





Il radicamento delle filiere in provincia ed in regione fino ad oggi sperimentato deriva non da particolari obblighi sociali delle forme capitalistiche verso il territorio, ma dalla presenza – in questo territorio più che in altri – di altre risorse complementari, quelle legate alla capacità di generare un differenziale competitivo in termini di conoscenze originali ed esclusive.

Patto di **reciproca convenienza** che originava un circolo virtuoso tra imprese e territorio



Dove si è creato consenso, dove gli **obiettivi** e i **valori** sono stati **condivisi**, si è avuto crescita economica e qualità della vita elevata.



È un modello che non ha più la spinta propulsiva originaria.

Vi sono limiti esogeni ed endogeni.

Un modello basato sulla **crescita quantitativa** delle risorse non è più sostenibile, occorre un modello di **trasformazione qualitativa**

Le linee d'azione riguardano

- Il sistema territoriale
- La rete delle imprese
- Le persone

Puntare sulla **“VIA ALTA DELLO SVILUPPO”** significa

- Passare dalla conoscenza informale dei luoghi alla conoscenza codificata dei flussi
- Fare del territorio un differenziale competitivo ➡ valorizzare le differenze



Puntare sulla “**VIA ALTA DELLO SVILUPPO**”, realizzare un differenziale competitivo basato sulla conoscenza è la condizione necessaria per consolidare il cammino di crescita.

DE-FRAMMENTAZIONE

È necessario ridurre la frammentazione presente in tutti gli ambiti economici e sociali - nella rappresentanza politica, nelle istituzioni, nelle associazioni di rappresentanza, nel tessuto imprenditoriale, nella popolazione.

IDENTITA'

creare su nuove basi il senso di appartenenza, un'identità di territorio.

Creare le condizioni – economiche e sociali - per favorire la ricostituzione di obiettivi e di valori condivisi.